

## INDICAZIONI GENERALI

### UTILIZZO DEI VOCABOLARI:

In tutti i campi e sottocampi per i quali è stato possibile, sono stati realizzati vocabolari chiusi, con un numero di voci limitato, così da semplificare sia le procedure di immissione dei dati che la ricerca delle informazioni.

All'interno di un vocabolario aperto (v. ad esempio il sottocampo STUT del paragrafo TU), è possibile richiamare rapidamente i nuovi lemmi inseriti dall'operatore selezionando la funzione **"visualizza solo termini nuovi"** (pulsante in basso a sinistra della maschera di inserimento).

Qualora durante l'inserimento dei dati emerga la necessità di aggiungere nuovi lemmi, vi preghiamo di richiederne l'inserimento scrivendo alla casella di posta [dg-abap.archeologiapreventiva@beniculturali.it](mailto:dg-abap.archeologiapreventiva@beniculturali.it). In questo modo il nuovo lemma sarà reso disponibile anche agli altri gruppi di lavoro che partecipano alla sperimentazione.

Dopo aver compilato la scheda MOPR, descrittiva del progetto, per la redazione del MOSI è consigliabile predisporre un modello, precompilando i campi che restano invariati per tutte le schede di area/sito o per un gruppo di esse (ad es. tutte le aree/i siti di un comune).

### PER CREARE UN NUOVO MODELLO

Il percorso per la creazione del modello dalla pagina di login cui il compilatore accede è il seguente:

1. Aprire menu a tendina "Elenco delle Attività" => "Catalogatore" => "Modelli" => "Crea modello" => "Altre Normative" => "Modulo Area/Sito – MOSI" => "Creazione Modello"
2. Nella maschera "Crea nuovo modello" => "Visualizzazione" => "Apri tracciato completo"
3. Denominare il nuovo modello
4. "Crea modello"

The screenshot shows the 'Crea nuovo modello' interface. On the left, a navigation menu is visible with 'CATALOGAZIONE' expanded to show 'Modelli' and 'Crea modello'. Below it is a 'Sessione di lavoro' section with 'Creazione modello - selezione normativa'. The main area is titled 'Crea nuovo modello' and contains a form with the following fields: 'Codice identificativo' (Modello MME), 'Visualizzazione' (Apri tracciato completo), and 'Descrizione modello' (siti\_Sesto\_Fiorentino). A 'Crea modello' button is located at the bottom of the form.

5. Compilare tutti i campi la cui valorizzazione è comune a più schede MOSI. Nella maggior parte dei casi sarà utile valorizzare:

- ◇ **Sottocampo ACCC** (ad eccezione del numero di corda dell'area/sito che verrà compilato in fase di creazione della singola scheda);
- ◇ **Paragrafo LC;**

*NB: per rendere più rapida la compilazione del paragrafo LC, è consigliabile partire dal livello più basso disponibile (campo **LCC** (comune) o, se presente, campo **LCL** (località)).*

*Utilizzare la funzione di ricerca (in basso nella maschera "Ricerca termini") scegliendo dal menu a tendina "Condizione" quella più opportuna, nel campo "Termine" il nome da ricercare e scegliendo come "Livello ricerca" il valore "Tutti i livelli".*

*In questo modo anche i campi precedenti (**LCS**, **LCR**, **LCP** ed eventualmente **LCC**) verranno automaticamente valorizzati dal sistema.*

**N.B.:** le denominazioni utilizzate sono quelle ISTAT

- ◇ **Sottocampo CDGG:** si può valorizzare con il lemma "NR" (non rilevabile)
- ◇ **Paragrafo DO:** nel caso si intenda allegare alle schede di area/sito uno o più documenti riferiti non ad uno solo di essi ma alla loro totalità (es. l'intera Relazione archeologica, l'intero file contenente le schede-sito o documenti cartografici che riguardano più siti) è consigliabile effettuare l'upload dei documenti già al momento della creazione del modello, così che vengano caricati dal sistema una sola volta ma visualizzati e resi consultabili da tutti i singoli moduli che saranno generati a partire dal modello salvato.
- ◇ **Paragrafo CM** (sarà poi necessario nella compilazione del MOSI verificare di volta in volta che il campo **CME** "Responsabile Ricerca e Relazione" sia sempre il medesimo per le/i diverse/i aree/siti)

5. Salvare con nome il modello creato.

Le aree per le quali si dà una valutazione di rischio archeologico nullo per mancanza di dati archeologici noti (da bibliografia/scavi/ricognizione) dovranno essere censite nel sistema come singoli moduli MOSI, utilizzando nel campo **OGD** il lemma "area priva di tracce archeologiche" e valorizzando il campo **MTZ** del paragrafo **DA-dati analitici** con il lemma "MNP", ovvero "materiali non presenti".

Gli altri paragrafi dovranno essere compilati secondo le norme generali indicate nel manuale sottostante.

## PER CREARE UNA NUOVA SCHEDA DI MODULO AREA/SITO

1. Scegliere dal menu "Creazione" => "Altre Normative" => "Modulo Sito – MOSI";
2. Nella maschera "Crea nuova scheda" scegliere dal menu a tendina "Modello" quello precedentemente creato e cliccare sul pulsante "Crea scheda";
3. Compilare i paragrafi, rispettando le obbligatorio e seguendo i seguenti criteri:

Sono indicati in **rosso** gli elementi obbligatori

CD	IDENTIFICAZIONE	
TSK	Tipo modulo	<b>Precompilato</b> <i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ MOSI
CMD	Codice modulo	<b>Campi per gestione in SIGECweb</b> (vengono valorizzati in automatico dal sistema)
ESC	Ente schedatore	
ECP	Ente competente per tutela	
ACC	<b>IDENTIFICATIVO ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</b>	<b>Campo con dati identificativi dell'area/del sito</b>
ACCC	Codice identificativo dell'area/del sito	<p>Indicare il codice identificativo (numerico o alfanumerico), che individua in modo univoco l'area/sito archeologica/o.</p> <p>Nel caso in cui sia disponibile utilizzare il CUP del progetto (<b>Il CUP_Codice Unico di Progetto è una stringa alfanumerica di 15 caratteri, rilasciato alla Stazione Appaltante</b>), cui si aggiunge un <b>numero progressivo (numero di corda) per ognuna delle aree/siti schedati.</b></p> <p><i>Esempio:</i> ◇ <b>G17 H03 0001 30001_0001</b></p> <p>In caso contrario utilizzare il codice univoco generato per il progetto, anch'esso seguito dal numero di corda:</p> <p><i>Struttura:</i> <i>Sigla Istituto competente_Anno_numero di corda progetto_numero di corda del sito</i></p> <p><i>Esempio:</i> ◇ <b>DG-ABAP_2018_1_0001</b></p> <p>Ciò consentirà di richiamare nella banca dati tutti i moduli pertinenti ad un determinato progetto</p>

OG	ENTITA'	
AMB	Ambito di tutela MiBAC	<i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ <b>archeologico</b>
AMA	Ambito di applicazione	<i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ <b>archeologia preventiva</b>
OGD	Definizione	Indicare il termine o la locuzione che individua l'area/il sito archeologica/o descritta/o nel modulo.  Per la compilazione scegliere una voce all'interno del vocabolario chiuso disponibile  <i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ <b>area di materiale mobile</b> ◇ <b>area ad uso funerario</b> ◇ <b>giacimento subacqueo</b> ◇ <b>insediamento</b> ◇ <b>sito pluristratificato</b> ◇ <b>sito non identificato</b> ◇ <b>area priva di tracce archeologiche</b>
OGN	Denominazione	In sede di censimento del pregresso inserire la denominazione completa così come indicata sulle schede di sito.  <i>Esempi:</i> ◇ <b>OGN = Sito 3 – Via dei Frilli</b>
<b>LC</b>	<b>LOCALIZZAZIONE</b>	Per facilitare la compilazione di questo paragrafo valorizzare per primo il campo relativo al comune (o, se presente, alla località), utilizzando la funzione di ricerca (in basso nella maschera "Ricerca termini") scegliendo dal menu a tendina "Condizione" quella più opportuna, nel campo "Termine" il nome da ricercare e scegliendo come "Livello ricerca" il valore "Tutti i livelli" In questo modo i campi del paragrafo <b>LC</b> verranno automaticamente valorizzati dal sistema. <b>N.B.: Utilizzare le denominazioni ISTAT</b> [v. anche immagine nel § introduttivo al MOPR]
LCS	Stato	<i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ <b>Italia</b>
LCR	Regione	Selezionare la denominazione ISTAT della Regione.
LCP	Provincia	Selezionare la sigla ISTAT della Provincia.
LCC	Comune	Selezionare la denominazione ISTAT del Comune.
LCL	Località	Selezionare la denominazione ISTAT della Località.
LCI	Indirizzo	Indicare, se presente, l'indirizzo.

PVL	Toponimo	Indicare, se di utilità il/i toponimo/i noti.
PVZ	Tipo di contesto	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ contesto urbano</li> <li>◇ contesto suburbano</li> <li>◇ contesto territoriale</li> <li>◇ contesto subacqueo</li> </ul>
ACB	<b>ACCESSIBILITA'</b>	Informazioni riguardo all'accessibilità dell'area/sito, specificando, in particolare, se è stato possibile effettuare un esame diretto.
ACBA	Accessibilità	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ si</li> <li>◇ no</li> <li>◇ in parte</li> <li>◇ dato non disponibile</li> </ul>
DT	<b>CRONOLOGIA</b>	
DTR	Riferimento cronologico	<p>Inserire l'arco cronologico relativo all'intero sito individuato, secondo i criteri definiti nell'appendice "Cronologia".</p> <p>Per la cronologia delle singole emergenze, se presenti, compilare il § AP.</p>
DTT	Note	
DA	<b>DATI ANALITICI</b>	
DES	Descrizione	<p>Inserire la descrizione riportata nelle schede della Relazione Archeologica (copia incolla da pdf se esistente o digitazione) ovvero inserire:</p> <p><b>"Per la descrizione del sito si veda la relazione allegata al modulo (paragrafo DO-DOCUMENTAZIONE/campo FNT)"</b></p>
OGM	Modalità di individuazione	<p>Indicare tutte le modalità che sono state utilizzate per la raccolta delle informazioni.</p> <p>Il campo è ripetitivo</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica</li> <li>◇ appartenenza ad una collezione o raccolta privata</li> <li>◇ carotaggi</li> <li>◇ cartografia storica</li> <li>◇ dati bibliografici</li> <li>◇ dati di archivio</li> <li>◇ documentazioni audio-visive</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>◇ fonti orali</li> <li>◇ fotointerpretazione/foto restituzione</li> <li>◇ indagini archeologiche</li> <li>◇ indagini geomorfologiche</li> <li>◇ prospezioni geofisiche</li> <li>◇ ricognizione archeologica</li> <li>◇ scavo archeologico</li> <li>◇ sopralluogo</li> </ul>
<b>MTP</b>	<b>MATERIALI PRESENTI</b>	<p>Registrare in questo campo strutturato i dati riassuntivi relativi ai materiali archeologici presenti nel sito al momento della ricognizione sul campo, divisi per categorie e/o classi, con l'indicazione delle relative percentuali e densità. Il campo è ripetitivo e presenta <b>un'obbligatorietà assoluta alternativa</b> rispetto al campo <b>MTZ - Assenza</b> da compilare in caso di assenza di materiali.</p>
MTPC	Categoria/classe e produzione	<p>Definizione della categoria del materiale, seguita dalla specifica della classe e produzione.</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <p><i>I LIVELLO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ CERAMICA</li> <li>◇ INDUSTRIA LITICA</li> <li>◇ INTONACO</li> <li>◇ INTONACO DIPINTO</li> <li>◇ LEGNO</li> <li>◇ REPERTI SCULTOREI</li> <li>◇ METALLO</li> <li>◇ MATERIALE LAPIDEO</li> <li>◇ REPERTI ORGANICI</li> <li>◇ REPERTI ARCHEOZOOLOGICI</li> <li>◇ VETRO</li> <li>◇ REPERTI ARCHEOBOTANICI</li> <li>◇ REPERTI ANTROPOLOGICI</li> <li>◇ REPERTI FITILLI</li> <li>◇ REPERTI NUMISMATICI</li> <li>◇ CAMPIONATURE</li> </ul> <p>In caso si verifichi la necessità di inserire nuovi lemmi si prega di farne richiesta (v. introduzione).</p> <p>Nel II livello indicare la classe e la produzione, quando presenti per la categoria di materiale che si sta descrivendo.</p> <p><i>II LIVELLO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ Anfora da trasporto</li> <li>◇ Bucchero</li> <li>◇ Ceramica a pareti sottili</li> <li>◇ Ceramica comune da cucina</li> <li>◇ Lucerna</li> <li>◇ Lucerna a vernice nera</li> <li>◇ Terra sigillata africana</li> <li>◇ Terra sigillata italica</li> <li>◇ ecc.</li> </ul>

MTPP	Percentuale	Indica la percentuale della categoria e della classe, indicata nel sottocampo <b>MTPC</b> in relazione al totale dei materiali rinvenuti.0
MTPS	Densità	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>fitta</b></li> <li>◇ <b>media</b></li> <li>◇ <b>rada</b></li> <li>◇ <b>NR</b></li> </ul>
MTPE	Periodo	Inserire l'arco cronologico cui si riferiscono i materiali individuati secondo i criteri definiti nell'appendice "Cronologia"
<b>MTZ</b>	<b>Assenza</b>	Motivazione per la mancata compilazione del campo strutturato precedente  <i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>MNP (materiale non presente)</b></li> <li>◇ <b>NR (dato non disponibile)</b></li> </ul>
<b>GE</b>	<b>GEOREFERENZIAZIONE</b>	In questo paragrafo vengono registrati i dati per la georeferenziazione dell'area/sito individuata/o, espressa mediante coordinate (geografiche o proiettate). Il paragrafo presenta obbligatorietà di contesto ovvero <b>può non essere compilato</b> , ma nel caso in cui si valorizzi un campo sarà necessario valorizzare anche tutti gli altri, ad eccezione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>GPBT</b></li> <li>◇ <b>GPBU</b></li> </ul> Di conseguenza, per evitare l'inserimento manuale delle singole coordinate ( <b>GECX, GECY</b> ), di ogni vertice di poligoni e linee, in sede di censimento del pregresso, <b>in alternativa alla compilazione di questo paragrafo, si potranno allegare il/i file di interesse</b> (posizionamento topografico, cartografie di progetto etc.), nel formato disponibile (pdf, dxf, dwg, shp, kml etc.) <b>direttamente nel sottocampo <a href="#">DRAK</a></b> , inserendo i relativi metadati nel campo <b>DRA</b> . Nel caso di georeferenziazione puntuale sarà in ogni caso preferibile valorizzare il paragrafo.
GEL	Tipo di localizzazione	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>localizzazione fisica</b></li> </ul>
GET	Tipo di georeferenziazione	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>georeferenziazione puntuale</b></li> <li>◇ <b>georeferenziazione lineare</b></li> <li>◇ <b>georeferenziazione areale</b></li> </ul>
GEP	Sistema di riferimento	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>WGS84</b></li> <li>◇ <b>WGS84 UTM 32</b></li> <li>◇ <b>WGS84 UTM 33</b></li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>◇ ETRS89</li> <li>◇ ETRS89 UTM32</li> <li>◇ ETRS89 UTM33</li> <li>◇ GAUSS-BOAGA Est</li> <li>◇ GAUSS-BOAGA Ovest</li> </ul>
<b>GEC</b>	<b>COORDINATE</b>	
GECX	Coordinata x	<p>Indicare la coordinata x (longitudine Est), utilizzando il punto come separatore per i decimali.</p> <p><i>Esempi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ 12.49248 (WGS84, notazione in gradi sessadecimali)</li> <li>◇ 2298122.749 (GAUSS-BOAGA Est, notazione in metri)</li> <li>◇ 1789786.56 (GAUSS-BOAGA Ovest, notazione in metri)</li> </ul>
GECY	Coordinata y	<p>Indicare la coordinata y (latitudine Nord), utilizzando il punto come separatore per i decimali.</p> <p><i>Esempi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ 41.89028 (WGS84, notazione in gradi sessadecimali)</li> <li>◇ 4921652.849 (GAUSS-BOAGA Est, notazione in metri)</li> <li>◇ 4643506.15 (GAUSS-BOAGA Ovest, notazione in metri)</li> </ul>
GPT	Tecnica di georeferenziazione	<p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ rilievo da cartografia con sopralluogo</li> <li>◇ rilievo da cartografia senza sopralluogo</li> <li>◇ rilievo da foto aerea con sopralluogo</li> <li>◇ rilievo da foto aerea senza sopralluogo</li> <li>◇ rilievo da satellite</li> <li>◇ rilievo tradizionale</li> <li>◇ rilievo tramite GPS</li> <li>◇ rilievo tramite punti d'appoggio fiduciarci o trigonometrici</li> <li>◇ stereofotogrammetria</li> </ul>
GPM	Metodo di posizionamento	<p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ posizionamento esatto</li> <li>◇ posizionamento approssimato</li> <li>◇ posizionamento con rappresentazione simbolica</li> </ul>
<b>GPB</b>	<b>BASE CARTOGRAFICA</b>	Informazioni sulla base cartografica eventualmente utilizzata per georeferenziare l'entità in esame.
GPBB	Descrizione sintetica	<p>Fornire una descrizione sintetica della base cartografica utilizzata.</p> <p><i>Esempi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ IGMI 144 INE</li> <li>◇ CTR Toscana</li> </ul>
GPBT	Data	Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata (anno, arco di anni, secolo, arco di secoli, periodo). Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa.
GPBU	Indirizzo web (URL)	Indicare, se disponibile, l'indirizzo del servizio web, ovvero il servizio WMS (Web Map Service), WFS (Web Feature Service) o WCS (Web

		Coverage Service) esposto secondo gli standard OGC (Open Geospatial Consortium). In questo campo si può anche indicare l'indirizzo web dove è disponibile una rappresentazione (per esempio nel caso di cartografia storica) della mappa utilizzata per georiferire.
<b>TU</b>	<b>CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG</b>	<b>CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG</b>	Indicazione generica	<p>Indicare in modo generico la condizione giuridica dell'entità descritta, con riferimento al proprietario, possessore o detentore.</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>proprietà Stato</b></li> <li>◇ <b>proprietà Ente pubblico territoriale</b></li> <li>◇ <b>proprietà Ente pubblico non territoriale</b></li> <li>◇ <b>proprietà privata</b></li> <li>◇ <b>proprietà Ente religioso cattolico</b></li> <li>◇ <b>proprietà Ente religioso non cattolico</b></li> <li>◇ <b>proprietà Ente straniero in Italia</b></li> <li>◇ <b>proprietà mista pubblica/privata</b></li> <li>◇ <b>proprietà mista pubblica/ecclesiastica</b></li> <li>◇ <b>proprietà mista privata/ecclesiastica</b></li> <li>◇ <b>proprietà persona giuridica senza scopo di lucro</b></li> <li>◇ <b>detenzione Stato</b></li> <li>◇ <b>detenzione Ente pubblico territoriale</b></li> <li>◇ <b>detenzione Ente pubblico non territoriale</b></li> <li>◇ <b>detenzione privata</b></li> <li>◇ <b>detenzione Ente religioso cattolico</b></li> <li>◇ <b>detenzione Ente religioso non cattolico</b></li> <li>◇ <b>detenzione Ente straniero in Italia</b></li> <li>◇ <b>detenzione mista pubblica/ privata</b></li> <li>◇ <b>detenzione mista pubblica/ ecclesiastica</b></li> <li>◇ <b>detenzione mista privata/ ecclesiastica</b></li> <li>◇ <b>detenzione persona giuridica senza scopo di lucro</b></li> <li>◇ <b>condizione giuridica mista</b></li> <li>◇ <b>dato non disponibile</b></li> <li>◇ <b>NR (recupero pregresso)</b> [definizione da utilizzare in sede di censimento del pregresso nel caso in cui l'informazione non sia stata rilevata]</li> </ul>
<b>BPT</b>	<b>Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	<p>Indicare in sintesi se l'entità descritta è soggetta a misure di tutela</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>si</b></li> <li>◇ <b>no</b></li> <li>◇ <b>dato non disponibile</b></li> </ul>
<b>NVC</b>	<b>PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	Campo ripetitivo per consentire la registrazione di diversi provvedimenti di tutela

NVCM	Normativa di riferimento	Indicare la normativa di riferimento.  <i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ L. 364/1909</li> <li>◇ L. 778/1922</li> <li>◇ L. 1089/1939</li> <li>◇ L. 1497/1939</li> <li>◇ D.Lgs. 490/1999</li> <li>◇ D.Lgs. 42/2004</li> </ul> Prevedere scansione documento in allegato (nel campo <b>FNT</b> ).
NVCT	Tipo di provvedimento	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ tutela diretta</li> <li>◇ tutela indiretta</li> <li>◇ tutela ope legis</li> </ul>
NVCE	Estremi provvedimento	Indicare, se disponibili, gli estremi del provvedimento di tutela, nella forma "aaaa/mm/gg". <i>Struttura:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ 2018/12/22</li> </ul>
NVCP	Estensione del vincolo	Indicare se il vincolo sia riferito all'intera/o area/sito individuata/o oppure a parte di essa.
NVCW	Indirizzo web (URL)	Indicare, per le risorse elettroniche con accesso remoto, l'indirizzo di rete completo (protocollo, nome del server, percorso, nome del file, ecc.).
NWCN	Note	Inserire in questo campo eventuali dettagli riguardo ad esempio revisione o revoca del vincolo; l'eventuale mancata notifica, data registrazione, data della comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse per i provvedimenti in itinere.
<b>STU</b>	<b>STRUMENTI URBANISTICO-TERRITORIALI</b>	Indicazioni relative ai piani regolatori generali e particolareggiati ed ai piani paesistici che interessano l'entità individuata. Campo ripetitivo.
STUE	Ente/amministrazione	Indicare l'Ente o l'amministrazione che ha emanato il provvedimento.
STUT	Tipo strumento	Indicare il tipo di strumento in vigore (Piano Regolatore Generale, Piano Paesistico, Piano Urbanistico Comunale, ecc.), seguito da tutte le specifiche necessarie per individuarlo; per distinguere i vari dati utilizzare la barra ("/") seguita da uno spazio.  <i>Vocabolario aperto:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ PRG 1975/ variante 1993</li> <li>◇ PRG 1984/ zona agricola E2</li> <li>◇ PRG 2271/ 02.06.1998</li> <li>◇ ecc.</li> </ul>
STUW	Indirizzo web (URL)	Indicare, per le risorse elettroniche con accesso remoto, l'indirizzo di rete completo (protocollo, nome del server, percorso, nome del file, ecc.).
<b>RE</b>	<b>INDAGINI</b>	

<b>RCG</b>	<b>RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA</b>	In questo campo ripetitivo possono essere indicate, oltre alla ricognizione effettuata per la redazione della relazione archeologica di progetto, anche altre campagne di ricognizione pregresse.
RCGV	Denominazione ricognizione	Inserire una denominazione univoca della campagna di ricognizione archeologica. Ad esempio è possibile utilizzare un codice con struttura <i>Sigla Istituto competente_Anno_“Ricognizione”_numero di corda</i>  <i>Esempio:</i> ◇ <b>DG-ABAP_2018_Ricognizione_0001</b>
RCGD	Riferimento cronologico	Indicare l’epoca in cui è stata effettuata la ricognizione archeologica (data precisa, anno, arco di anni, secolo, arco di secoli, periodo, arco di periodi: per la compilazione fare riferimento all’appendice “Cronologia”).
RCGT	Situazione ambientale	Informazioni sulla situazione ambientale al momento della ricognizione.  <i>Esempi:</i> ◇ <b>area urbanizzata, con zone erbose</b>
RCGE	Motivo	Indicare il motivo principale che ha determinato la ricognizione archeologica.  <i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ <b>archeologia preventiva</b> ◇ <b>fotointerpretazione</b> ◇ <b>lavori agricoli</b> ◇ <b>notizie bibliografiche</b> ◇ <b>notizie d’archivio</b> ◇ <b>opere private</b> ◇ <b>prospezione subacquea</b> ◇ <b>rinvenimento fortuito</b> ◇ <b>scavo clandestino</b> ◇ <b>scavo di emergenza</b> ◇ <b>ricerca scientifica</b>
RCGR	Ente responsabile	Indicare la denominazione dell’Ente responsabile della ricognizione archeologica.
RCGA	Responsabile scientifico	Indicare il nome del responsabile scientifico della ricognizione archeologica nella forma ‘Cognome, Nome’.
<b>DSC</b>	<b>SCAVO ARCHEOLOGICO</b>	In questo campo ripetitivo possono essere indicati, in fase di censimento del pregresso oltre gli eventuali scavi pregressi, anche i saggi/scavi stratigrafici pertinenti alla procedura di archeologia preventiva o effettuati in un momento successivo.
DSCV	Denominazione scavo	Indicare la denominazione ufficiale dello scavo archeologico o, in alternativa, quella maggiormente attestata nella bibliografia o nella letteratura scientifica, eventualmente seguita da specifiche sulla ripartizione interna dell’area di indagine, nel caso di scavi particolarmente ampi.  <i>Esempi:</i> ◇ <b>Himera, tempio B</b> ◇ <b>Calvatone, area della domus dei signini</b>

DSCD	Riferimento cronologico	Indicare l'epoca in cui è stato effettuato lo scavo archeologico (data precisa, anno, arco di anni, secolo, arco di secoli, periodo, arco di periodi: per la compilazione fare riferimento al micro manuale "Cronologia"
DSCF	Ente responsabile	Indicare la denominazione dell'Ente responsabile dello scavo archeologico.
DSCA	Responsabile scientifico	Indicare il nome del responsabile scientifico dello scavo archeologico, nella forma 'Cognome, Nome'.
D SCT	Motivo	Indicare il motivo principale che ha determinato lo scavo archeologico. <i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>archeologia preventiva</b></li> <li>◇ <b>foto interpretazione</b></li> <li>◇ <b>lavori agricoli</b></li> <li>◇ <b>notizie bibliografiche</b></li> <li>◇ <b>notizie d'archivio</b></li> <li>◇ <b>opere private</b></li> <li>◇ <b>prospezione subacquea</b></li> <li>◇ <b>rinvenimento fortuito</b></li> <li>◇ <b>scavo clandestino</b></li> <li>◇ <b>scavo di emergenza</b></li> <li>◇ <b>ricerca scientifica</b></li> </ul>
DSCM	Metodo	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>trincea</b></li> <li>◇ <b>saggio con mezzo meccanico</b></li> <li>◇ <b>saggio stratigrafico (manuale)</b></li> <li>◇ <b>scavo stratigrafico (in estensione)</b></li> </ul>
DSCN	Note	Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, relative alle modalità di individuazione e di indagine dell'entità in esame in occasione dello scavo archeologico a cui si fa riferimento.
<b>IND</b>	<b>INDAGINE</b>	Informazioni su eventuali indagini archeometriche e diagnostiche che hanno interessato l'entità in esame. Il campo è ripetitivo per consentire la registrazione di indagini che hanno interessato sia l'intera area/sito, sia sue specifiche parti, e/o per registrare indagini diverse effettuate nel corso del tempo, da riportare seguendo un ordine cronologico inverso, dalla più recente alla più remota.
INDP	Riferimento alla parte	Qualora le informazioni riguardino una specifica emergenza nell'area/sito in esame, fornire l'opportuno riferimento in relazione a quanto descritto nel § <b>AP</b> (cfr. esempi). <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>settore nord-orientale dell'area</b></li> <li>◇ <b>muro di fondo del calidarium</b></li> <li>◇ <b>copertura vano A</b></li> <li>◇ <b>chiostro del convento</b></li> </ul>

INDI	Tipo indagine	<p>Indicare il tipo di indagine. Nel caso in cui manchi il termine specifico <u>si prega di comunicare il nuovo lemma da inserire.</u></p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>analisi chimico-fisiche<sup>1</sup></b></li> <li>◇ <b>carotaggio/rilievo geognostico invasivo<sup>2</sup></b></li> <li>◇ <b>mensiocronologia</b></li> <li>◇ <b>rilievo geognostico non invasivo<sup>3</sup></b></li> </ul> <p><sup>1</sup> <i>ad es. analisi delle malte, dei pigmenti, dei materiali ceramici e laterizi etc.</i></p> <p><sup>2</sup> <i>ad es. carotaggio continuo, percussione etc.</i></p> <p><sup>3</sup> <i>geoelettrica, geosismica, georadar, termografia etc.</i></p>
INDS	Specifiche	Specifiche, a testo libero, relative al tipo di indagine. In questo campo, ad esempio, è possibile specificare il tipo di indagine effettuata (es. "analisi delle malte"), il numero, la tipologia e la posizione dei campioni analizzati.
INDD	Riferimento cronologico	Indicare l'epoca in cui è stata effettuata l'indagine. Per la compilazione fare riferimento all'appendice "Cronologia"
INDE	Ente responsabile/laboratorio	Indicare la denominazione dell'Ente e/o del laboratorio responsabile dell'indagine.
INDN	Responsabile dell'intervento/nome operatore	Indicare il responsabile dell'indagine e/o il nome dell'operatore (nel caso di persone singole utilizzare la forma 'Cognome, Nome'; nel caso di ditte, studi tecnici, ecc., indicare la denominazione ufficiale).
INDT	Referto	Riportare in questo campo a testo libero i contenuti del referto o una sintesi dei risultati dell'indagine. Se il referto è di particolare interesse e complessità allegarlo al modulo (Campo <b>FNT</b> ) e indicare in questo campo il codice di riferimento del file relativo registrato nel sottocampo <b>FNTI</b> ).
<b>FOI</b>	<b>FOTOINTERPRETAZIONE/ FOTORESTITUZIONE</b>	
FOIT	Tipo immagine	<p>Indicare il tipo di immagine presa in esame.</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>fotografia aerea</b></li> <li>◇ <b>fotografia satellitare</b></li> </ul>
FOIR	Riferimento cronologico	Indicare l'epoca in cui è stata effettuata l'analisi di fotorestituzione/fotointerpretazione (data precisa, anno, arco di anni, secolo, arco di secoli, periodo, arco di periodi: per la compilazione fare riferimento all'appendice "Cronologia").
FOIE	Soggetto responsabile	Indicare la denominazione del soggetto responsabile della fotointerpretazione dell'immagine.
FOIA	Origine anomalia	Indicare l'origine dell'anomalia rilevata nell'indagine di fotointerpretazione/fotorestituzione.

		<p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>origine naturale</b></li> <li>◇ <b>origine antropica</b></li> <li>◇ <b>origine incerta</b></li> </ul>
FOIQ	Tipo anomalia	<p>Indicare il tipo di anomalia rilevata nell'indagine di fotointerpretazione/fotorestituzione.</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>anomalia puntuale</b></li> <li>◇ <b>anomalia lineare</b></li> <li>◇ <b>anomalia areale</b></li> </ul>
FOIF	Classificazione anomalia	<p>Indicare la classificazione del tipo di anomalia rilevata nell'indagine di fotointerpretazione/ foto restituzione.</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>affioramento</b></li> <li>◇ <b>allineamento</b></li> <li>◇ <b>allineamenti</b></li> <li>◇ <b>macchia circolare</b></li> <li>◇ <b>macchie circolari</b></li> <li>◇ <b>microrilievo</b></li> <li>◇ <b>microrilievi</b></li> <li>◇ <b>paleoalveo</b></li> <li>◇ <b>tracce non identificate</b></li> </ul> <p>Nel caso di compresenza di anomalie diverse è possibile indicarle in sequenza.</p> <p><i>Esempi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b><i>allineamento, macchie circolari, tracce non identificate</i></b></li> </ul>
FOIO	Affidabilità	<p>Indicare in sintesi il livello di affidabilità delle informazioni rilevate nell'analisi di fotointerpretazione/fotorestituzione.</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>scarsa</b></li> <li>◇ <b>discreta</b></li> <li>◇ <b>buona</b></li> <li>◇ <b>ottima</b></li> </ul>
FOIN	Note	<p>Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, relative alle modalità di individuazione e di reperimento dell'entità in esame in occasione dell'indagine di fotointerpretazione/ foto-restituzione a cui si fa riferimento.</p>
<b>AP</b>	<b>EMERGENZE ARCHEOLOGICHE</b>	<p>Paragrafo da utilizzare per descrivere le singole emergenze archeologiche individuate all'interno dell'area/sito.</p>
<b>APE</b>	<b>EMERGENZE</b>	<p>Elencare le emergenze rilevate nell'area/nel sito. Per ciascuna di esse compilare una diversa occorrenza del campo.</p>
APED	Definizione	<p>Specificare il termine o la locuzione che individua l'emergenza archeologica.</p> <p>Il vocabolario chiuso è strutturato su due livelli.</p> <p>Per valorizzare il campo, dopo aver scelto il primo termine cliccare sul</p>

		<p>pulsante “+” per aprire la lista dei termini di II livello</p> <p><i>Esempi:</i></p> <p>◇ area ad uso funerario / necropoli</p>
APER	Descrizione	Descrizione sintetica dell'emergenza archeologica.
APEC	Indicazioni cronologiche	Indicazioni cronologiche relative all'emergenza archeologica. Per la compilazione fare riferimento all'appendice “Cronologia”
APEL	Indicazioni sulla localizzazione	Indicazioni sulla localizzazione dell'emergenza archeologica nell'ambito dell'area/del sito in esame.
APET	Tecniche murarie - sintesi	Descrizione a testo libero
APES	Sequenza stratigrafica - sintesi	Descrizione a testo libero

MT	DATI TECNICI	
MIS	MISURE	Indicare le misure - sia quelle complessive (ovvero dell'area/sito nella sua totalità) sia, eventualmente, quelle di singole emergenze nell'area/sito in esame. Il campo strutturato è ripetitivo.
MISP	Riferimento alla parte	Indicare se necessario la parte del sito (singola emergenza, cfr. § AP) di cui si registrano le misure
MISZ	Tipo di misura	Indicare il tipo di misura. <i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ area</li> <li>◇ larghezza</li> <li>◇ lunghezza</li> </ul>
MISU	Unità di misura	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ ha</li> <li>◇ km</li> <li>◇ kmq</li> <li>◇ m</li> <li>◇ mq</li> </ul>
MISM	Valore	Indicare il valore della misura che può essere seguito dalla sigla 'ca' qualora la misura sia stata rilevata con approssimazione; le cifre decimali vanno separate dall'unità con un punto.  <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ 43.5</li> </ul>
MTA	ALTIMETRIA/QUOTE	
MTAP	Riferimento alla parte	Qualora le informazioni sull'altimetria e le quote riguardino una specifica parte dell'entità in esame, fornire l'opportuno riferimento (cfr. esempi).  <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ zona con affioramento di strutture in superficie</li> <li>◇ corpo principale</li> </ul>
MTAM	Quota minima s.l.m.	Indicare la quota minima assoluta; i valori sono espressi in metri e le cifre decimali vanno separate dall'unità con un punto. Nel caso di valori negativi e per le emergenze sommerse, premettere il segno "-".
MTAX	Quota massima s.l.m.	Indicare la quota massima assoluta; i valori sono espressi in metri e le cifre decimali vanno separate dall'unità con un punto. Nel caso di valori negativi e per le emergenze sommerse, premettere il segno "-".
MTAR	Quota relativa	Indicare la quota relativa rispetto ad un elemento o ad una situazione da specificare nel campo seguente MTAS; il valore è espresso in metri e le cifre decimali vanno separate dall'unità con un punto. Nel caso di valori negativi e per le emergenze sommerse, premettere il

		segno “-”.
MTAS	Note	Informazioni aggiuntive sulle quote, in forma di testo libero
<b>PA</b>	<b>INTERPRETAZIONE/ VALUTAZIONE</b>	<b>Paragrafo da utilizzare per registrare la valutazione dell’area/del sito descritta/o dal MOSI</b>
<b>PAS</b>	Sintesi contesto paesaggistico/ambientale	Sintesi, a testo libero, del contesto paesaggistico/ambientale in cui si trova l’area/il sito.
<b>PAI</b>	Interpretazione	Interpretazione dell’area/del sito descritta/o nel modulo, sulla base di tutte le informazioni disponibili.
<b>PAA</b>	Affidabilità	Indicare in sintesi il livello di affidabilità del risultato delle indagini relative all’area/al sito descritta/o nel modulo .  <i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>scarsa</b></li> <li>◇ <b>discreta</b></li> <li>◇ <b>buona</b></li> <li>◇ <b>ottima</b></li> </ul>
<b>PAV</b>	Valutazione nell'ambito del contesto	Indicare, a testo libero, i fattori (archeologici, ambientali, ecc.) che evidenziano la rilevanza culturale e informativa dell’area/del sito descritta/o nel modulo nell’ambito del contesto in cui si trova.
<b>VRP</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	<b>Campo da utilizzare per indicare il rischio archeologico valutato in relazione al progetto per l’intera area/sito.</b>
<b>VRPO</b>	Distanza dall'opera in progetto	Indicare la distanza dell’area/del sito rispetto all’opera in progetto.  <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>50 m</b></li> <li>◇ <b>l’area è attraversata in tutta la sua estensione dall’opera in progetto</b></li> <li>◇ <b>100-300 m circa</b></li> <li>◇ <b>70.5 m</b></li> </ul>
<b>VRPR</b>	Valutazione rispetto all'opera in progetto	Fornire, rispetto all’opera prevista in progetto (cfr. quanto specificato nei sottocampi VRPD, VRPL), la valutazione del ‘rischio’ archeologico.
<b>VRPS</b>	Valutazione di sintesi	Sulla base di quanto registrato nei sottocampi precedenti, esprimere un giudizio di sintesi sulla valutazione di rischio archeologico.  <i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>rischio alto</b></li> <li>◇ <b>rischio medio</b></li> <li>◇ <b>rischio basso</b></li> </ul>

VRPN	Note	Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sulla valutazione espressa nel campo VRP.
<b>DO</b>	<b>DOCUMENTAZIONE</b>	Questo paragrafo contiene le informazioni sulla documentazione di corredo (immagini, disegni e rilievi, cartografia, fonti e documenti editi e inediti, referenze bibliografiche) che si ritiene utile allegare al modulo o semplicemente citare. <i>[N.B. Ogni singolo file allegato deve essere di dimensioni inferiori a 5 Mb]</i>
DOZ	Riferimento protocollo	Il campo è ripetitivo: inserire il/i numero/i con cui è stata acquisita al registro di protocollo la documentazione.  <i>Esempi:</i> ◇ <a href="#">DG-ABAP_0001234_2018</a>
<b>FTA</b>	<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	Informazioni sulla documentazione fotografica <b>relativa all'area/sito nella sua interezza</b> . Il campo è ripetitivo per l'eventuale registrazione di più documenti.
FTAN	Codice identificativo	Codice identificativo del documento.  <i>Esempi:</i> ◇ <a href="#">Alinari3280</a> ◇ <a href="#">SBALombardia_0034567</a>
FTAX	Genere	Indicare il genere di documentazione.  <i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ <a href="#">Documentazione allegata</a> (v. campo FTAK) ◇ <a href="#">documentazione esistente</a> [documentazione che viene solo citata: NON è acclusa al MOSI, ma si trova presso un luogo di conservazione (Archivio, Biblioteca, ecc.) anche 'virtuale', come nel caso delle risorse disponibili sul web e consultabili on line]
FTAP	Tipo	<i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ <a href="#">immagine aerea</a> ◇ <a href="#">immagine satellitare</a> ◇ <a href="#">immagine b/n</a> ◇ <a href="#">immagine colore</a>
FTAF	Formato	<i>Vocabolario chiuso:</i> ◇ <a href="#">cartaceo</a> ◇ <a href="#">pdf</a> ◇ <a href="#">jpg</a> ◇ <a href="#">tiff</a> ◇ <a href="#">png</a> ◇ <a href="#">altro</a>
FTAE	Ente proprietario	In sede di censimento del pregresso indicare l'ente proprietario del documento ovvero l'Ente che lo ha protocollato, indipendentemente dal luogo di conservazione
FTAC	Collocazione	Indicare il luogo di conservazione del documento.

FTAK	Nome file digitale	Nel caso di documentazione allegata al modulo (cfr. sottocampo FTAX), in questo sottocampo il nome del file digitale viene visualizzato automaticamente a caricamento avvenuto. Nel caso in cui le foto siano già presenti nella Relazione Archeologica valorizzare solo il campo FNT. <i>[N.B. Il file deve essere di dimensioni inferiori a 5 Mb]</i>
FTAW	Indirizzo web (URL)	Indicare, per le risorse elettroniche con accesso remoto, l'indirizzo di rete completo (protocollo, nome del server, percorso, nome del file, ecc.).

Esempio di compilazione del campo FTAC

<b>DRA</b>	<b>DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA</b>	Informazioni sulla documentazione grafica e cartografica, relativa al sito nella sua interezza. Il campo è ripetitivo perché ogni documento può essere indicato singolarmente.
DRAN	Codice identificativo	Utilizzare questo campo se utile per rendere individuabile il documento. E' preferibile che il codice sia "parlante". <i>Nel codice non devono essere presenti segni di interpunzione (punto, virgola, punto e virgola, due punti, ecc.) o spazi, per motivi legati alla gestione del formato digitale di trasferimento ICCD che consente il corretto collegamento fra il modulo e la documentazione allegata (cfr. esempi).</i>  <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>A1_FR-CE_Planimetria_01</b></li> <li>◇ <b>SBALombardia_00678_2014</b></li> </ul>
DRAX	Genere	Indicare il genere di documentazione.  <i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>documentazione allegata</b> [documentazione fisicamente acclusa al MOSI] <i>[N.B. Il file deve essere di dimensioni inferiori a 5 Mb]</i></li> <li>◇ <b>documentazione esistente</b> [documentazione che viene solo citata: NON è acclusa al MOSI, ma si trova presso un luogo di conservazione (Archivio, Biblioteca, ecc.)]</li> </ul>
DRAT	Tipo	<i>Vocabolario chiuso:</i>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>◇ cartografia storica</li> <li>◇ planimetria</li> <li>◇ posizionamento topografico</li> <li>◇ prospetto</li> <li>◇ sezione</li> </ul>
DRAF	Formato	<p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ cartaceo</li> <li>◇ pdf</li> <li>◇ jpg</li> <li>◇ tiff</li> <li>◇ dxf</li> <li>◇ dwg</li> <li>◇ shp</li> <li>◇ xml</li> <li>◇ gml</li> <li>◇ kml</li> </ul>
DRAE	Ente proprietario	Indicare l'ente proprietario del documento.
DRAC	Collocazione	Indicare la collocazione del documento.
DRAK	Nome file digitale	<p>Nel caso di documentazione allegata al modulo (cfr. sottocampo <b>DRAX</b>), in questo sottocampo il nome del file digitale viene visualizzato automaticamente a caricamento avvenuto. Qualora si proceda all'upload di documenti cartografici costituiti da più file, come nel caso di <i>raster</i> georiferiti in formato jpg o tiff corredati dal rispettivo file jgw o tfw, o nel caso di shapefile, è opportuno creare un'unica cartella compressa e procedere all'upload di quest'ultima, così da rendere possibile lo scaricamento di tutte le informazioni necessarie all'apertura e utilizzo dei relativi documenti cartografici con una sola operazione di download.</p> <p>Nel caso in cui la documentazione grafica sia già presente nella Relazione Archeologica valorizzare solo il campo <b>FNT</b>.</p> <p><i>[N.B. Il file deve essere di dimensioni inferiori a 5 Mb]</i></p>
DRAW	Indirizzo web (URL)	Indicare, per le risorse elettroniche con accesso remoto, l'indirizzo di rete completo (protocollo, nome del server, percorso, nome del file, ecc.).
DRAO	Note	Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sulla documentazione grafica e cartografica.
<b>FNT</b>	<b>FONTI E DOCUMENTI</b>	Informazioni su fonti e documenti editi e inediti relativi <b>all'area/sito nella sua interezza</b> . Il campo è ripetitivo perché ogni documento può essere indicato singolarmente.
FNTI	Codice identificativo	Indicare il codice identificativo (numerico o alfanumerico), che individua in modo univoco la fonte/ il documento da registrare.

FNTX	Genere	<p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>documentazione allegata</b> [documentazione fisicamente acclusa al MOSI]</li> </ul> <p><i>[N.B. Il file deve essere di dimensioni inferiori a 5 Mb]</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>documentazione esistente</b> [documentazione che viene solo citata: NON è acclusa al MOSI, ma si trova presso un luogo di conservazione (Archivio, Biblioteca, ecc.) anche 'virtuale', come nel caso delle risorse disponibili sul web e consultabili on line]</li> </ul>
FNTP	Tipo	<p><i>Vocabolario aperto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico</b></li> <li>◇ <b>scheda dell'area/ del sito</b></li> <li>◇ <b>documentazione di ricognizione archeologica</b></li> <li>◇ <b>documentazione di scavo archeologico</b></li> <li>◇ <b>referto di indagine archeometrica/diagnostica</b></li> <li>◇ <b>fonte d'archivio</b></li> <li>◇ <b>pubblicazione</b></li> </ul>
FNTR	Formato	<p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>pdf</b></li> <li>◇ <b>xls</b></li> <li>◇ <b>doc</b></li> <li>◇ <b>ppt</b></li> <li>◇ <b>cartaceo</b></li> </ul>
FNTE	Ente proprietario	Indicare l'ente proprietario del documento.
FNTS	Collocazione	Indicare l'archivio di conservazione, la posizione inventariale o l'identificativo (numerico o alfanumerico) della fonte o del documento.
FNTK	Nome file digitale	Nel caso di documentazione allegata al modulo (cfr. sottocampo FNTX), in questo sottocampo il nome del file digitale viene visualizzato automaticamente a caricamento avvenuto. <i>[N.B. Il file deve essere di dimensioni inferiori a 5 Mb]</i>
FNTW	Indirizzo web (URL)	Indicare, per le risorse elettroniche con accesso remoto, l'indirizzo di rete completo (protocollo, nome del server, percorso, nome del file, ecc.).
FNTO	Note	Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sul documento.
<b>BIB</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	Informazioni relative alla bibliografia di riferimento che riguarda l'entità in esame. Il campo è ripetitivo perché ogni riferimento bibliografico va indicato singolarmente, seguendo un ordine cronologico inverso, dal più recente al più remoto ed elencando in primo luogo tutti i testi che riguardano specificatamente l'entità in esame.
BIBR	Abbreviazione	Indicare l'abbreviazione che identifica il riferimento bibliografico.  <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>FERRARI 1972</b></li> <li>◇ <b>Primo seminario nazionale 1999</b></li> <li>◇ <b>VASCO ROCCA 2002</b></li> </ul>

BIBX	Genere	Indicare il genere di documentazione bibliografica.  <i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>bibliografia specifica</b> [bibliografia che riguarda in modo specifico l'entità in esame]</li> <li>◇ <b>bibliografia di confronto</b> [bibliografia utilizzata per confronti (stilistici, tipologici, ecc.)]</li> <li>◇ <b>bibliografia di corredo</b> [bibliografia che riguarda in modo più generico il contesto in cui si è venuta a trovare l'entità nel corso della sua storia]</li> </ul>
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Indicare il riferimento bibliografico completo.
BIBW	Indirizzo web (URL)	Indicare, per le risorse elettroniche con accesso remoto, l'indirizzo di rete completo (protocollo, nome del server, percorso, nome del file, ecc.).
BIBN	Note	Informazioni aggiuntive, in forma di testo libero, sul riferimento bibliografico.
<b>CM</b>	<b>CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>FUR</b>	<b>Funzionario responsabile</b>	Indicare il funzionario responsabile del procedimento
<b>CMR</b>	<b>Responsabile dei contenuti</b>	Indicare il referente responsabile della redazione della VIARCH.  <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <i>Cianferoni, G.C.</i></li> <li>◇ <i>Cianferoni, Gian Carlo</i></li> <li>◇ <i>AR/S Archeosistemi Società Cooperativa</i></li> </ul>
<b>CME</b>	<b>Responsabile ricerca e redazione</b>	Indicare chi ha svolto la ricerca ed ha compilato la relazione.  <i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <i>Cianferoni, G.C.</i></li> <li>◇ <i>Cianferoni, Gian Carlo</i></li> </ul>
<b>CMC</b>	<b>Responsabile redazione del modulo</b>	<i>Esempi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <i>Cianferoni, G.C.</i></li> <li>◇ <i>Cianferoni, Gian Carlo</i></li> </ul>
<b>CMA</b>	<b>Anno di redazione</b>	Indicare l'anno in cui è stato redatto il MOSI.
<b>CMM</b>	<b>Motivo della redazione del modulo</b>	<i>Vocabolario chiuso:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>Analisi preliminare ex art. 95, D.Lgs. 163/2006</b></li> <li>◇ <b>Analisi preliminare ex art. 25, D.Lgs. 50/2016</b></li> <li>◇ <b>Ricognizione sperimentale 2018</b></li> </ul>

<p><b>ADP</b></p>	<p>Profilo di accesso</p>	<p>Indica il profilo di accesso e quindi di apertura dei dati al pubblico; preferibilmente massima apertura:</p> <p><i>Vocabolario chiuso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◇ <b>1</b> [livello basso di riservatezza: le informazioni contenute nel modulo possono essere liberamente consultate da chiunque]</li> <li>◇ <b>2</b> [livello medio di riservatezza: nel modulo sono presenti informazioni che riguardano soggetti privati e sono quindi sensibili per motivi di privacy]</li> <li>◇ <b>3</b> [livello alto di riservatezza: nel modulo sono presenti informazioni sensibili per motivi di privacy e/o per motivi di tutela, che riguardano la precisa localizzazione dell'entità descritta]</li> </ul>
-------------------	---------------------------	---